



**AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE**

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

**AGGIORNAMENTO DEL PIANO
III CICLO**

DIRETTIVA 2000/60/CE



**Calendario e programma
di lavoro per la
presentazione del Piano
e
Misure consultive da
attivare**

DICEMBRE 2018

Premessa	1
Dal primo al secondo aggiornamento di Piano	2
Il Calendario dei lavori previsto dalla direttiva	2
Il Programma di lavoro: alcuni punti preliminari	3
Informazione e consultazione pubblica	4
I portatori di interesse	4
Strumenti attivabili per i diversi livelli di coinvolgimento.....	5
1) <i>Accesso alle informazioni</i>	<i>6</i>
2) <i>Consultazione</i>	<i>6</i>
3) <i>Partecipazione attiva</i>	<i>6</i>
I documenti oggetto delle attività di informazione e consultazione	6
1) <i>Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano</i>	<i>7</i>
2) <i>Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico</i>	<i>8</i>
3) <i>Progetto di Piano di gestione del distretto idrografico 2021</i>	<i>8</i>
Il monitoraggio ambientale VAS	9
Il Cronoprogramma dei lavori.....	10

Versione..... 1.0
Data creazione 10/2018
Data ultima modifica..... 12/2018
Linguaitaliano
Gestione dei diritti



Premessa

Il ciclo della pianificazione distrettuale delle acque ha preso avvio con la deliberazione n. 206 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Arno, con cui è stato adottato il primo Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale previsto dalla direttiva 2000/60/CE - approvato con dpcm 21 novembre 2013 - a cui è seguito il primo aggiornamento (di seguito Piano 2016), definitivamente approvato con deliberazione di Comitato Istituzionale n. del 3 marzo (dpcm 27 ottobre 2016).

E' stato un percorso che ha visto la graduale entrata a regime del sistema delle Autorità distrettuali, iniziato con un ruolo di coordinamento assegnato con legge alle ex Autorità di bacino nazionali nel 2010 e ad oggi sostanzialmente concluso con la definitiva costituzione delle Autorità distrettuali (decreto n. 294 del 25 ottobre 2016 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in materia di Autorità di bacino distrettuali e DPCM 4 aprile 2018)

Tale percorso ha comportato, per il distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, forti innovazioni, tra cui il nuovo territorio di riferimento, ridisegnato ai sensi della legge n. 221/2015 e che oggi comprende i bacini liguri regionali, il bacino del Magra, il bacino del Serchio (territorio originariamente individuato come distretto autonomo e sul quale è stato prodotto e vige il Piano di Gestione 2016) e tutti i bacini toscani dal Carrione all'Albegna, con esclusione del bacino del Fiora (che passa al distretto Idrografico dell'Appennino Centrale) e di tutti i bacini del versante Adriatico (che passano al distretto Padano).

Se il nuovo impianto organizzativo che scaturisce dalla legge n. 221/2015 e dal decreto n. 294 razionalizza e semplifica le competenze del settore, con l'esercizio da parte di un solo ente – l'Autorità di bacino distrettuale – delle funzioni di predisposizione del Piano di bacino distrettuale e dei relativi stralci il Piano di Gestione delle Acque e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni a livello di distretto idrografico e su un territorio fisicamente più omogeneo, comporta tuttavia la necessità di una profonda rivisitazione della struttura del Piano, che dovrà essere prodotto su tale nuovo territorio, ricomprendendo ed omogeneizzando le informazioni e disposizioni già contenute nel Piano di Gestione delle Acque dell'ex Distretto del Serchio.

Tra l'altro, proprio in virtù della sostanziale variazione del territorio di riferimento, che passa da una superficie di circa 40.000 Km² ad una di 24.000 Km², ricomprendendo al suo interno una porzione già classificata distretto autonomo dal d. lgs. 152/2006, l'aggiornamento dovrà essere corredato da una nuova procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Il calendario dei lavori e delle attività dovrà quindi ricomprendere e coordinarsi con la fase valutativa.

Inoltre, in un'ottica di pianificazione complessiva e di corrispondenza temporale di fasi aggiornative nonché di semplificazione delle procedure, si ritiene che le attività di informazione e consultazione pubblica debbano essere finalizzate a migliorare l'efficacia dello scambio e della diffusione delle informazioni, anche tramite la realizzazione di sinergie e vantaggi comuni con la direttiva 2007/60/CE. A tal fine la partecipazione attiva di tutte le parti interessate alla predisposizione dell'aggiornamento del Piano di Gestione sarà coordinata con l'analoga partecipazione attiva delle parti interessate prevista per il primo l'aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, in un'ottica di una gestione integrata dei bacini e di coordinamento delle attività.

Inoltre, considerato che molti degli aspetti che saranno oggetto di consultazione sono problematiche comuni a distretti confinanti (distretti confinanti nei quali peraltro ricadono bacini che nei primi cicli pianificatori appartenevano al distretto Appennino Settentrionale), la consultazione, per tali aspetti comuni, potrà essere organizzata a livello interdistrettuale.

Dal primo al secondo aggiornamento di Piano

Il documento da produrre e rendere disponibile entro il dicembre 2018 è sostanzialmente il cronoprogramma delle attività da prevedere da dicembre 2018 a dicembre 2021, attraverso le quali produrre il secondo aggiornamento di Piano. Tali attività peraltro saranno attività di completamento, integrazione e miglioramento dei due precedenti cicli di pianificazione, in particolare in termini di coerenza con le indicazioni comunitarie pervenute.

Per tale motivo, anche per dare prime indicazioni su quali tematiche potrà essere basata la consultazione e discussione che prenderà avvio per questo terzo ciclo nei primi mesi del 2019, si ritiene opportuno e necessario fare una breve sintesi dei contenuti, degli atti e attività svolte dall'approvazione del Piano 2016 ad oggi e quindi riportare, in via preliminare e non esaustiva, un programma di lavoro costituito da elementi che meglio saranno affrontati e affinati nei prossimi due anni.

Il secondo aggiornamento prende avvio avvalendosi dell'esperienza ormai più che decennale di pianificazione della risorsa a livello distrettuale e della forte azione di indirizzo prodotta a livello centrale in merito alle tematiche proprie del Piano di Gestione delle Acque, azione che ha avuto una forte accelerazione nella fase di redazione del secondo piano.

Nella fase di definitiva approvazione dei primi aggiornamenti di piano, anche a seguito di incontri bilaterali con la Commissione, che ancora evidenziava lacune nella pianificazione nazionale (lacune che sui primi piani hanno motivato l'apertura di un precontenzioso comunitario), è stato stipulato tra Ministero dell'Ambiente e Commissione Europea un preciso piano di impegni (*Action Plan*), finalizzato a risolvere tali criticità già anche con i piani 2015 (che proprio per consentire il recepimento di alcune richieste europee sono stati approvati in via definitiva nel marzo 2016). Nei Piani 2016 in coerenza a tale impegno sono state recepite alcune delle indicazioni, tra cui le linee guida per la misurazione dei prelievi ad uso irriguo, indirizzi in merito al monitoraggio chimico, rinviando per altri aspetti non ancora disponibili o ben definiti ai piani 2021, attraverso l'individuazione di un preciso percorso. In particolare nell'*Action Plan* è stata prevista la costituzione degli *Osservatori permanenti per la gestione idrica* quali strumenti per affrontare i cambiamenti climatici, resi operativi sin dal luglio 2016, il recepimento di *linee guida per la gestione dei prelievi* idrici in un'ottica di obiettivi ambientali e per la determinazione del *deflusso ecologico*, attività anch'esse attivate e che troveranno la loro definitiva approvazione nei piani 2021. Altri aspetti trattati e da portare a definitiva messa a punto riguardano la definizione del *buon potenziale ecologico*, al momento in corso di sperimentazione, la definizione delle metodiche per la classificazione di alcuni degli elementi di qualità, la calibrazione del monitoraggio chimico e molti altri aspetti puntuali, anche affrontati in gruppi di lavoro coordinati dal Ministero dell'Ambiente.

Altri elementi su cui si baserà l'aggiornamento prenderanno inoltre spunto dalle minuziose valutazioni dei Piani 2016 prodotte dalla Commissione che, in ogni caso hanno contribuito a migliorare la conoscenza della complessissima articolazione dei piani prevista dalla direttiva e dall'aggiornamento del Programma di Misure (da produrre sul "vecchio" territorio distrettuale entro il dicembre 2018) e le informazioni derivanti dal progetto di monitoraggio delle nuove sostanze prioritarie, in ottemperanza al d.lgs. 172/2015, anch'esso da produrre entro il dicembre 2018 ma anche alcuni aspetti afferenti alla definizione degli obiettivi di piano.

Il Calendario dei lavori previsto dalla direttiva

Le modalità di aggiornamento del Piano sono puntualmente scansite dalla direttiva 2000/60/CE, che all'**art. 13, comma 7** prevede che i Piani di gestione dei bacini idrografici siano "*riesaminati e aggiornati entro quindici anni dall'entrata in vigore della presente direttiva e, successivamente, ogni sei anni*". Analogamente l'**art. 11 comma 8** prevede il riesame e l'eventuale aggiornamento dei programmi di misure entro lo stesso termine previsto per l'aggiornamento dei piani. Al fine di procedere a tali aggiornamenti, l'**art. 5** della direttiva stabilisce che anche le analisi delle caratteristiche del distretto e dell'utilizzo idrico nonché l'esame dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque siano riesaminati ed eventualmente aggiornati "*entro 13 anni dall'entrata in vigore*

della direttiva e, successivamente, ogni sei anni”.

Sotto il profilo temporale, il processo di revisione e aggiornamento terrà conto della tempistica fissata dall'**art. 14** della direttiva, integrato con le fasi di Valutazione Strategica. Pertanto si procederà:

entro dicembre 2018:

- Pubblicazione del **Calendario e programma di lavoro per la presentazione del Piano**, inclusa una dichiarazione e delle **Misure** consultive (art. 14, comma, 1 lettera a) della direttiva)

entro dicembre 2019:

- Riesame ed eventuale aggiornamento delle **caratteristiche** del distretto idrografico, dell'**impatto delle attività umane** sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee e dell'**analisi economica** dell'utilizzo idrico (art. 5, comma 2, della direttiva – documento non soggetto a fasi di consultazione);
- Aggiornamento della **Valutazione Globale Provvisoria** dei problemi di gestione delle acque rilevanti a livello di distretto (art. 14, comma, 1 lettera b) della direttiva);
- Presentazione del **Rapporto preliminare VAS**

entro dicembre 2020:

- Definizione dei contenuti e predisposizione del **progetto di Piano – secondo aggiornamento** (art. 14, comma 1, lettera c) della direttiva)
- Presentazione del **Rapporto Ambientale** e della sintesi non tecnica

entro dicembre 2021:

- Approvazione del **Piano di gestione – secondo aggiornamento** - (art. 13, comma 7, della direttiva);
- Approvazione del **Programma di misure aggiornato** (art. 11 comma 8 della direttiva).
- **Rapporto ambientale e Dichiarazione di sintesi.**

Con il presente documento si riportano in maniera sintetica e preliminare alcuni degli aspetti che a nostro avviso dovranno caratterizzare il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino settentrionale e sui quali verterà questa prima fase di consultazione con i portatori di interesse coinvolti, secondo le modalità di seguito descritte, in conformità all'art. 14, comma 1, della direttiva.

Il Programma di lavoro: alcuni spunti preliminari

In sintesi e in via preliminare si ritiene quindi che gli aspetti caratterizzanti il prossimo piano saranno:

- **Aggiornamento e omogeneizzazione del quadro conoscitivo relativo al nuovo territorio distrettuale** in riferimento ai nuovi confini distrettuali. In particolare l'aggiornamento del quadro delle pressioni e impatti – elementi alla base della pianificazione - potrà avvalersi delle recenti linee guida ISPRA in materia (*Linee guida per l'analisi delle pressioni ai sensi della Direttiva 2000/60/CE*). Altro settore che in questo ciclo dovrà essere completato riguarda gli aspetti quantitativi della risorsa, e quindi l'aggiornamento/redazione dei bilanci idrici e la determinazione del deflusso ecologico, anche tramite monitoraggi e attività sperimentali, da condurre con le Regioni. Nel ricordare inoltre che il Piano del distretto Appennino settentrionale 2016 è stato caratterizzato da una architettura informatica dei dati di base che ha costituito essa stessa metodologia di piano, concatenando in un percorso logico tutte le informazioni di base e che al momento è in corso la sua replicazione a livello nazionale, con l'aggiornamento è intenzione mantenere tale struttura, calibrandola e integrandola sul nuovo territorio distrettuale.

- Stato di attuazione del **monitoraggio ambientale**, con particolare riferimento alle innovazioni prodotte dal d. lgs. n. 172/2015 ma anche dalle nuove metodiche di classificazione rese disponibili sostanzialmente per tutti gli elementi di qualità ambientale e per il monitoraggio/classificazione dei corpi idrici sotterranei.

Sotto questo aspetto si precisa che in questo ciclo i risultati del monitoraggio, ora confrontabili con i contenuti dei piani 2016, potranno fornire utili indicazioni anche per una oggettiva revisione degli obiettivi di piano, con la consapevolezza che con il Piano 2021 si andrà a definire l'ultimo ciclo pianificatorio previsto dalla dir. 2000/60/CE.

- **Aggiornamento del programma delle misure di piano**, con particolare riferimento a misure conoscitive/gestionali, di indirizzo e di contestualizzazione del PoM all'interno dell'architettura amministrativa di riferimento, con particolare riferimento al rapporto delle stesse con la pianificazione di settore, anche individuando meccanismi di coordinamento per le fasi di rendicontazione;
- Piena attuazione dell'**Osservatorio sulla risorsa idrica distrettuale**, anche in riferimento ad aspetti relativi al cambiamento climatico;
- Piena integrazione con le altre politiche di sviluppo territoriale, in particolare con i **Piani di Sviluppo Rurale** con la **direttiva 2007/60/C** e con la **MSF**.

Informazione e consultazione pubblica

L'art. 14 della direttiva oltre a fissare la tempistica per la pubblicazione e messa a disposizione del pubblico dei documenti di riferimento relativi al piano di gestione, specifica che occorre promuovere e garantire la partecipazione attiva di tutte le parti interessate e in particolare, per quel che riguarda l'attuale fase¹, al riesame e all'aggiornamento dei piani, prevedendo che venga concesso "un periodo minimo di 6 mesi per la presentazione di osservazioni scritte" sui documenti indicati alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo, ossia sul **calendario e programma di lavoro per la presentazione del piano** (art.14 comma 1 lettera a), sulla **valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico** (art. 14 comma 1 lettera b) e infine sul **progetto di piano** (art. 14 comma 1 lettera c).

Tali fasi, in un'ottica di semplificazione delle procedure e di coordinamento dei tempi, saranno fatte coincidere con le fasi di informazione e consultazione pubblica previste dalla procedura di valutazione ambientale, e in particolare con la fase di consultazione pubblica sul Rapporto Preliminare di VAS con i soggetti competenti in materia ambientale e l'analoga fase sul Rapporto Ambientale con le autorità ambientali e del pubblico.

I portatori di interesse

Al fine di sostanziare l'attività di informazione e consultazione pubblica occorre procedere all'individuazione di tutte le parti interessate.

Anche per questo aspetto si parte da quanto già disponibile e in particolare dall'elenco di portatori di interesse e, più in generale, delle parti interessate predisposto e utilizzato per il secondo ciclo di implementazione della direttiva.

L'elenco è stato integrato con gli analoghi elenchi già utilizzati dall'ex distretto del fiume Serchio. Tra i portatori di interesse sono ricompresi anche quelli appartenenti ai territori non più facenti parte del territorio distrettuale disegnato dal d. lgs. 152/2006 e le cui informazioni sono state trasferite ai distretti limitrofi nei quali gli stessi territori sono entrati a far parte.

L'elenco dei portatori di interesse, pubblicato sul sito del distretto, non rappresenta comunque un elenco chiuso, ma potrà e dovrà essere integrato in continuo a seguito delle risultanze della prima fase di consultazione e anche successivamente, sia d'ufficio da parte dell'Autorità su richiesta di

¹ L'art. 14 comma 3 della direttiva prevede, infatti, che tali disposizioni si applicano anche agli aggiornamenti dei piani.

ulteriori soggetti titolari di una competenza e/o di un interesse che potrebbe subire, positivamente o negativamente, effetti dai contenuti del Piano.

L'elenco di stakeholder è stato prodotto verificando la sussistenza di competenze istituzionali, conoscenze o interessi specifici, così raggruppati:

- Soggetti Istituzionali:
 - Amministrazioni, autorità ed enti pubblici internazionali (con riferimento al bacino transfrontaliero del fiume Roja), nazionali e locali
 - Agenzie ambientali
- Altri soggetti:
 - Comunità scientifica
 - Esperti tecnico scientifici/Associazioni tecnico scientifiche
 - Soggetti con competenze ambientali
 - Soggetti con specifici interessi economici e associazioni e organizzazioni non governative con specifici interessi ambientali
 - Altre associazioni e altri soggetti
 - Ordini professionali e categorie economiche

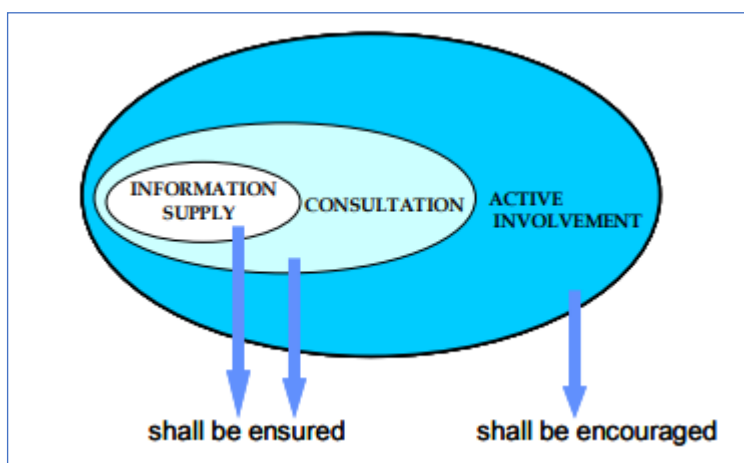
Per la fase di partecipazione attiva, l'Autorità di bacino selezionerà via via i portatori di interesse da coinvolgere in specifici incontri tematici, anche sulla base:

- delle relazioni tra gli interessi dei soggetti individuati e le questioni trattate;
- della scala e del contesto territoriale (interdistretto, distretto e sottobacino) di riferimento in cui generalmente questi operano;
- del loro ruolo e del loro livello di coinvolgimento rispetto alle problematiche e misure del piano.

Delle eventuali integrazioni e delle ulteriori modifiche apportate all'elenco degli stakeholders sarà data specifica notizia nell'area web del distretto dedicata all'aggiornamento del piano.

Strumenti attivabili per i diversi livelli di coinvolgimento

La Guidance n. 8 “*Public Participation in Relation to the Water Framework Directive*” elaborata nell'ambito della Strategia di Attuazione Comune (CIS) delinea un modello di partecipazione basato su tre livelli di coinvolgimento, l'**informazione**, la **consultazione** e la **partecipazione attiva**, così come rappresentato in figura. La partecipazione pubblica è definita nelle linee guida come uno strumento che permette alle persone di influenzare l'esito di piani e processi, con diversi livelli di influenza.



Il primo livello di partecipazione reale è la consultazione, finalizzata ad assorbire la conoscenza, le idee e le percezioni degli stakeholders, anche se ciò non comporta un obbligo formale di recepire quanto osservato.

Il livello di coinvolgimento più alto è la partecipazione attiva, dove le parti possono partecipare attivamente al processo pianificatorio, discutendo i problemi e contribuendo attivamente alla loro risoluzione. Tale livello di partecipazione non è esplicitamente

richiesto dalla direttiva ma è considerato una buona pratica.

1) Accesso alle informazioni

L'accesso alle informazioni costituisce il primo livello della partecipazione pubblica, in quanto fornisce al processo l'informazione che permette di creare una condivisione del patrimonio conoscitivo e quindi di costruire un comune livello di dialogo.

Nell'attuale fase l'accesso alle informazioni ha inizio con la pubblicazione del calendario sul sito *internet* del distretto e perdura per tutta la fase di riesame e aggiornamento del piano. La scelta dell'Autorità di bacino è quella di mettere a disposizione del pubblico tutta la documentazione di volta in volta prodotta sul sito del distretto affinché le attività di redazione dei documenti di piano siano immediatamente conosciute e seguite nel corso del loro svolgersi da parte di tutti i soggetti che tale percorso di formazione vorranno seguire.

A tal fine è stato attivato l'indirizzo e-mail ***info@appenninoseptentrionale.it*** per l'invio delle comunicazioni dal pubblico all'Autorità e dall'Autorità al pubblico ed è stata costruita un'area web dedicata all'interno del sito:

- <http://www.appenninoseptentrionale.it/aggiornamento2021/>

Verrà altresì fatto ricorso ai canali *Facebook* e *Twitter* per cercare di dare la maggiore pubblicità e conoscibilità possibile al processo di pianificazione in corso e organizzati *forum* di informazione a partecipazione aperta, indirizzati al più vasto pubblico, finalizzati ad illustrare lo stato dell'arte della pianificazione, gli obiettivi dei diversi livelli di partecipazione e gli esiti conseguiti al termine delle singole fasi.

2) Consultazione

È la forma di partecipazione in cui il pubblico (cittadini, portatori di interesse, istituzioni, ecc.) fornisce un *feedback* all'amministrazione su uno o più temi specifici. In questa fase, definito il contesto di riferimento, si raccolgono le diverse opinioni in relazione al problema e si valutano le possibili soluzioni. Le forme di consultazione saranno di due tipi:

- *consultazione scritta*, mediante la quale le persone sono invitate a fornire osservazioni scritte sulle analisi o le misure proposte, anche attraverso l'utilizzo del sito web. Per facilitare l'intervento e la partecipazione di tutti i soggetti sarà predisposto un questionario, compilabile on line, per avere fin da subito i primi contributi concreti, provenienti da enti e cittadini, per la predisposizione degli atti di pianificazione;
- *consultazione verbale*, in cui i contributi vengono raccolti per mezzo di interviste o durante gli incontri territoriali.

3) Partecipazione attiva

È una modalità di coinvolgimento che comporta la presenza delle parti interessate nel processo di pianificazione, nella discussione dei problemi e nell'apporto di contributi per la loro risoluzione. La partecipazione attiva consente di determinare i punti di vista dei portatori di interesse sulle opzioni possibili e di individuare/condividere eventuali altre possibilità da prendere in considerazione per la revisione del Piano.

A tal fine l'Autorità di bacino organizzerà *forum*, *workshop*, giornate di lavoro aventi ad oggetto la pianificazione di gestione e provvederà alla disseminazione dei risultati degli studi effettuati e delle conoscenze acquisite, anche attraverso la partecipazione a seminari, convegni e congressi anche di carattere nazionale. Ai forum saranno invitati enti pubblici, istituzioni, associazioni ed anche cittadini in forma singola. I forum consisteranno in giornate organizzate presso le sedi dell'Autorità o altre sedi (territorialmente dislocate nelle varie regioni del distretto) in cui saranno date informazioni dettagliate sulle attività di pianificazione in corso, nelle varie fasi previste

I documenti oggetto delle attività di informazione e consultazione

Come già evidenziato, l'art. 14 della direttiva chiarisce quali sono i documenti messi a disposizione per la consultazione e ribadisce che su richiesta, è, altresì, autorizzato "l'accesso ai documenti di riferimento e alle informazioni in base ai quali è stato elaborato il progetto di piano aggiornato".

Nello specifico i documenti oggetto delle attività di informazione e consultazione ex art. 14, comma 1, già sopra richiamati, sono:

- il **calendario e il programma di lavoro** per la presentazione del Piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese;
- la **valutazione globale provvisoria** dei principali problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico;
- la copia del **progetto di piano aggiornato**.

La Guidance n. 8 “*Public Participation in Relation to the Water Framework Directive*” in ogni caso precisa che “*Public participation for the implementation of the Directive is recommended at any stage in the planning process, from the Article 5 requirements to the Programme of Measures and the design of the River Basin Management Plan....*”

Ciò premesso vengono di seguito sinteticamente esplicitate le attività, articolate per i diversi livelli di coinvolgimento, che l’Autorità intende attivare per concretizzare la proposta di partecipazione pubblica sui documenti di cui all’art. 14 comma 1. In particolare per quel che riguarda:

1) Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l’aggiornamento del Piano

Il “*Calendario e il programma di lavoro per l’aggiornamento del Piano, con una dichiarazione delle misure consultive da attivare*”, costituisce il primo documento sul quale deve essere attivata la partecipazione pubblica ex art. 14.

Il Calendario è pubblicato sul sito del distretto www.appenninosettentrionale.it e dalla data di pubblicazione sono messi a disposizione del pubblico la presente relazione relativa all’attività di aggiornamento del Piano, e l’elenco dei portatori di interesse individuati.

Il periodo di consultazione, della durata di **sei mesi** ai sensi dell’art. 14 comma 2 della direttiva, decorre dalla data di pubblicazione del documento sul sito del distretto.

In questo periodo l’Autorità intende sostanziare l’attività di informazione e consultazione attraverso molteplici strumenti, di seguito sinteticamente indicati:

- invio di specifiche newsletter, la prima delle quali sarà appunto pubblicata sul sito del distretto www.appenninosettentrionale.it, a seguito della pubblicazione del “*Calendario e il programma di lavoro per l’aggiornamento del Piano, con una dichiarazione delle misure consultive da attivare*”;
- invio di specifiche email ai portatori di interesse individuati, con lo scopo di divulgare il più possibile la conoscenza sull’attività di aggiornamento in corso ed illustrare le modalità e i tempi di attuazione del processo di partecipazione pubblica che affiancherà l’intero periodo di riesame e aggiornamento del Piano;
- aggiornamento costante del sito del distretto www.appenninosettentrionale.it;
- ulteriori forme di comunicazione/informazione multimediale (Facebook, Twitter);
- specifici questionari predisposti e pubblicati sul sito del distretto per sollecitare i contributi degli *stakeholder*, al fine di integrare l’agenda tematica proposta e le misure consultive adottate.
- organizzazione di incontri tematici, forum, seminari di approfondimento e convegni, il calendario dei quali verrà definito e messo a disposizione sul sito del distretto, periodicamente aggiornato periodicamente. Verrà inoltre data adeguata informazione all’interno di iniziative dedicate ai temi in oggetto, promosse dalle Regioni del distretto o da altri enti territoriali e non.

Le osservazioni e i contributi al “*Calendario e il programma di lavoro per l’aggiornamento del Piano, con una dichiarazione delle misure consultive da attivare*” dovranno pervenire all’Autorità in forma

scritta, entro sei mesi dalla pubblicazione, utilizzando l'indirizzo e-mail info@appenninoseptentrionale.it.

Nel caso di difficoltà ad accedere al servizio di posta elettronica sarà possibile prendere contatto con l'Autorità di bacino (tel. +39 (0)55 267431 - +39 (0)583 462241) e inoltrare osservazioni e contributi in formato cartaceo, aventi ad oggetto **“OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI al Calendario e il programma di lavoro per l'aggiornamento del Piano”**, a

Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Sede FIRENZE Via dei Servi, 1 - 55122

n. fax. +39 (0)55 26743250

PEC adbarno@postacert.toscana.it

Sede LUCCA - Via Vittorio Veneto, 1 - 55100

PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it

2) Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico

E il secondo documento da produrre è di cui dare informazione pubblica. Anche per la *Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico* (VGP) verranno garantite le forme di informazione e consultazione già sperimentate per la fase di partecipazione pubblica sul documento di cui al punto 1. Nel corso del 2019 verranno comunque ulteriormente specificate le misure consultive da porre in essere sulla VGP, ferma restando la necessità di garantire una consultazione minima di 6 mesi.

Si ricorda, inoltre, che nel corso del secondo periodo di consultazione l'Autorità organizzerà, in collaborazione con le regioni del distretto, incontri tematici a scala regionale sui contenuti della VGP, al fine di promuovere anche una consultazione pubblica a scala territoriale più circoscritta e quindi più legata a specifiche problematiche di gestione delle acque.

Analogamente a quanto verrà fatto per la consultazione sul presente documento, l'agenda degli incontri territoriali verrà resa nota alla platea dei portatori di interesse mediante la sua pubblicazione sul sito del distretto, tramite newsletter e contestuale avviso via posta elettronica.

Nel corso del 2019 verrà inoltre posto in consultazione il Rapporto Preliminare VAS con i soggetti competenti in materia ambientale (individuati dall'autorità competente – Ministero dell'Ambiente- in collaborazione con l'autorità proponente) e autorità competente. La durata della consultazione, salvo diversa determinazione, è pari a 90 giorni.

3) Progetto di Piano di gestione del distretto idrografico 2021

Sulla base degli esiti della consultazione sulla VGP e dei contributi che verranno raccolti nel corso degli incontri di partecipazione attiva, l'Autorità di bacino predisporrà il progetto di Piano entro il dicembre 2020. Obiettivo della partecipazione attiva è di promuovere il confronto fra i portatori di interessi sulla proposta di aggiornamento del piano anche tenendo conto degli indirizzi provenienti dalla VGP. In funzione di questo obiettivo l'Autorità di bacino avvierà già nel corso del 2020 specifici incontri tematici.

La redazione dell'agenda di partecipazione, che verrà pubblicata sul sito del distretto, dovrà tenere in debito conto anche i temi emergenti dai percorsi partecipati attinenti la pianificazione e gestione del rischio di alluvioni.

Degli esiti degli incontri verrà redatto un resoconto sintetico e tra gli elaborati di Piano sarà, inoltre, inserito un documento specifico che illustrerà le modalità con cui sono stati integrati nei contenuti

del progetto di piano i risultati della partecipazione pubblica.

Anche la consultazione sui documenti del progetto di piano avrà una durata minima pari a 6 mesi e terminerà in tempi utili a consentire all'Autorità di integrare nel piano i contributi che verranno forniti nel corso della fase di consultazione e pubblicare l'aggiornamento entro il mese di dicembre 2021, come richiesto dalla direttiva. Pur ribadendo che la fase di partecipazione pubblica sul progetto di piano seguirà, in via generale, le modalità già sperimentate per le prime fasi di consultazione e mirerà a valorizzare maggiormente ogni strumento che favorisca la partecipazione attiva e propositiva del pubblico, inclusi gli utenti, si ricorda comunque che le specifiche misure consultive da porre in essere sul progetto di piano e il relativo calendario verranno dettagliate e pubblicate sul sito del distretto nel prosieguo delle attività, dando adeguata pubblicità alla notizia.

Nel corso del 2020 verrà inoltre posto in consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica. La durata della consultazione, salvo diversa determinazione, è pari a 60 giorni. Tale fase sarà svolta all'interno della più ampia fase (sei mesi) di consultazione prevista dalla direttiva sulla proposta di piano. Infatti il Rapporto Ambientale e le fasi di Valutazione ambientale strategica accompagnano la pianificazione nel suo farsi e non costituiscono parti scollegate o "a sé" del processo pianificatorio.

Il monitoraggio ambientale VAS

Altre attività da tenere di conto da una parte sono quelle relative alla necessità di produrre, sulla base di quanto già disponibile in materia, una nuova Valutazione Ambientale Strategica – VAS - a motivo delle modifiche territoriali intervenute, dall'altra i monitoraggi ambientali in atto, che possono costituire elementi cognitivi di base proprio per la redazione del nuovo Piano.

Sul Piano di Gestione delle Acque del distretto (ottenuto, come già detto, per "sommatoria" dei due territori originariamente afferenti alle autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e del fiume Serchio, sia pur con la riduzione delle aree del versante adriatico e del bacino interregionale del Fiora) sono infatti disponibili i report di monitoraggio ambientale (VAS) prodotti a partire dal primo ciclo di pianificazione (2010). Gli elementi di sintesi dei monitoraggi rappresentano informazioni circa gli effetti della pianificazione sull'ambiente che devono essere utilizzati per la elaborazione del nuovo piano. Ciò assume particolare significatività nei confronti del tema dell'interrelazione tra Piano di Gestione delle Acque e Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. Come noto, l'articolo 9 della direttiva alluvioni 2007/60/CE indica che è necessario garantire appropriate misure di coordinamento con la Direttiva Acque 2000/60/CE, mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni e a realizzare sinergie e vantaggi comuni tenendo conto degli obiettivi ambientali individuati dal Piano di Gestione delle Acque. E' proprio nello strumento di reportistica VAS che diventa possibile (e necessario) coordinare il più possibile tra loro le informazioni fornite con i due piani di gestione; ciò significa poter mettere in relazione a livello geografico/GIS le informazioni di pericolosità/rischio idraulico (aree inondabili e a pericolosità, infrastrutture a rischio, interventi...) con quelle di qualità ambientale (stati e obiettivi di qualità ex direttiva 2000/60/CE, misure del PdG). L'analisi critica della variabilità di tali dati nel tempo offerta dai report VAS permetterà così di acquisire sempre maggiore consapevolezza sulle interrelazioni tra i diversi effetti delle misure dei piani e di verificarne le coerenze e le reciproche utilità, ovvero, nel caso contrario, di individuare le necessarie mitigazioni.

Pertanto, sin dalla costituzione del nuovo ente seguita al DM 294/2017, l'attività di elaborazione/popoloamento degli indicatori di monitoraggio dei piani prevista per la fine del 2018 è stata improntata a criteri di omogeneità e coerenza sull'intero nuovo territorio del distretto, con il preciso obiettivo di diventare strumento di "input" e di preanalisi per la nuova pianificazione.

Si ritiene pertanto utile, anche nell'ottica di favorire una migliore comprensione e una più efficace partecipazione degli stakeholder al processo in corso, affiancare le date di formalizzazione dei report di monitoraggio VAS con le scadenze per la formazione del nuovo piano fissate dalla direttiva.

Anche i nuovi report di monitoraggio saranno pertanto pubblicati sull'apposita sezione del sito web

dell'ente e saranno messi a disposizione per le fasi di partecipazione pubblica, coordinando tali fasi con quelle esplicitamente previste dalla direttiva acque e sopra riportate.

Il Cronoprogramma dei lavori

Il cronoprogramma delle attività previste per la formazione del piano, integrato con le fasi di partecipazione pubblica, già descritto ai punti precedenti, è reso disponibile in forma sintetica sul sito del distretto, così come rappresentato nella seguente tabella.

	Calendario e programma di lavoro	Report VAS Piani 2016	Riesame art. 5	Valutazione Globale Provvisoria	Rapporto Preliminare VAS	Report VAS Piani 2016	Proposta di Piano	Rapporto Ambientale	Report VAS Piani 2016	Parere motivato VAS	Piano e Sintesi non Tecnica
dic-18											
gen-19											
feb-19											
mar-19											
apr-19											
mag-19											
giu-19											
dic-19											
gen-20											
feb-20											
mar-20											
apr-20											
mag-20											
giu-20											
dic-20											
gen-21											
feb-21											
mar-21											
apr-21											
mag-21											
giu-21											
lug-21											
ago-21											
set-21											
ott-21											
nov-21											
dic-21											

Tab. 1 - Cronoprogramma delle attività di Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale 2021